

Introduzione

Marina Geat e Vincenzo A. Piccione

In linea con i suoi obiettivi costitutivi, il volume 2022 della collana “Le Ragioni di Erasmus”, *Idee, processi, prospettive per l'educazione e il terzo settore*, accoglie e rende ampiamente accessibili, nella forma anche dell'open access, sia contributi di partner di ricerca internazionali del Dipartimento di Scienze della Formazione sia articoli di nostri ricercatori e dottorandi su tematiche oggetto di confronti internazionali o suscettibili di sviluppi in una logica dialogica di respiro europeo. La pubblicazione si articola in due sezioni, ciascuna delle quali è consacrata a uno degli aspetti menzionati nel titolo, ossia educazione e terzo settore.

Nella prima sezione, *Contributi per un progetto di sostenibilità educativa*, la professoressa Bea Tomšič Amon, dell'Università di Lubiana, propone, verificandone sul campo l'efficacia, interessanti strategie per perfezionare le abilità individuali in modo creativo e attraverso l'apprendimento esperienziale (*Imagination and improving individual skills through experiential learning*). Il professor Fernando Nicolás Flores, dell'Università di Alicante, esplora l'importanza del teatro nella disseminazione dei valori umani legati alla pace, come tolleranza, accoglienza, rifiuto della guerra (*El teatro de temática grecolatina como herramienta educativa para la transmisión de valores entre jóvenes europeos: intercambios internacionales de teatro*). Il professor Fabrizio Dafano, del nostro Dipartimento di Scienze della Formazione, propone alcune riflessioni critiche sullo smart learning, indagandone le contraddizioni intrinseche e un'“innaturalità” costitutiva sui cui esiti pone, argomentandoli, molti e cruciali interrogativi (*L'apprendimento solitario. Alcune riflessioni critiche sullo Smart Learning*). Patrizia Nunnari, dottoranda di Teoria e ricerca educativa e sociale, curriculum “Teoria e Ricerca Educativa”, infine, esplora le sfide della complessità in educazione, con riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 e al conseguimento imprescindibile di un nuovo Umanesimo, quali lo descrivono e auspicano, in particolare, G. Bateson e E. Morin (*Le sfide dell'educazione nella complessità. Alcune considerazioni storico-antropologiche e di epistemologia*). In profonda sintonia con i punti di vista espressi nella prima parte della sezione, i professori Andreas Rácz, Tünde Bulyáki e Bulcsú Mihály, dell'Università Eötvös Loránd di Budapest, approfondiscono le ragioni e gli obiettivi delle sfide educative del futuro, le professoressa Ana María Moral Mora, M. Pilar Martínez-Agut e Anna Monzó Martínez dell'Università di Valencia, approfondiscono le ragioni che impongono alle università un ruolo innovativo indispensabile per una sostenibilità del senso dell'umano.

Nella seconda sezione, *Contributi per un progetto di sostenibilità nel terzo settore*, Fabrizio Dafano analizza la situazione del Terzo settore, con riferimento alla legislazione e alle esigenze attuali, fornendo pertinenti indicazioni per

un'evoluzione delle competenze professionali nelle organizzazioni impegnate nei servizi alla persona, in una prospettiva europea e internazionale (*Le organizzazioni del terzo settore tra managerialità e contributo sociale*). Giulia Cecchini, dottoranda di Teoria e ricerca educativa e sociale, curriculum "Sociologia e Servizio Sociale", analizza con la sua collega Cecilia Castellani la dimensione strutturale e culturale dell'organizzazione detentiva e ne evidenzia la complessità, identificando nel Dirigente Penitenziario un ruolo chiave in grado di coniugare le esigenze organizzative con quelle individuali (*L'istituzione carceraria come organizzazione evolutiva in una prospettiva di valorizzazione delle competenze*). Federica De Benedittis, consulente per il Terzo settore della cattedra di Organizzazione Aziendale del Dipartimento di Scienze della Formazione, si confronta con le esigenze di profondo rinnovamento, professionalizzazione e cambio di cultura organizzativa nelle Organizzazioni Non Profit, analizzandone la situazione e le prospettive alla luce di recenti ricerche internazionali e della scienza delle decisioni (*I processi decisionali per il cambiamento nelle organizzazioni non profit*). Alessia Celentano e Monica Piras, rispettivamente docente e cultrice della disciplina *Attività coordinative di supervisione del tirocinio*, soffermano infine la loro attenzione sulla formazione dei coordinatori di servizi educativi e sulle strategie di rete territoriali, con particolare riferimento alle situazioni di criticità, ma anche ai punti di forza, che si sono palesati durante i mesi della recente pandemia di Covid 19.

Gli articoli delle due sezioni di questo numero, in concreto, sono stati raccolti con l'obiettivo di proporre e cominciare a riflettere su un nuovo modello di sostenibilità, che abiti l'umano e gli ideali dell'umano, che restituisca senso e intensità alle scienze dell'umano.